

Oggi si corre la «classicissima» con l'irlandese gran favorito

Milano-Sanremo, la «regina»

Un uomo solo al comando: sarà Kelly?

Agguerrita pattuglia straniera con Fignon, Vanderaerden, Roche, Bauer, Van Vliet, Kuiper. Ma Argentini è in forma, il Poggio può essere il suo trampolino. E Saronni, Moser, Bontempi...



Moser e Saronni insieme durante la punzonatura

Ciclismo

MILANO — Quando arriva il giorno della Milano-Sanremo, ci sentiamo tutti un po' poeti e un po' romantici. Anche ieri c'era qualcosa di diverso nella nostra carovana, qualcosa che vive nei tempi, che ti fa credere e ti fa sognare. Il credo di una corsa nata ottant'anni fa e cresciuta nel racconto dei nonni, dei padri e dei figli, mille storie che farebbero un romanzo legato al costume del paese e al sogno di oggi, il sogno di atleti gagliardi, pimpanti per iniziativa e per coraggio, tutti in sella per onorare la regina delle classiche.

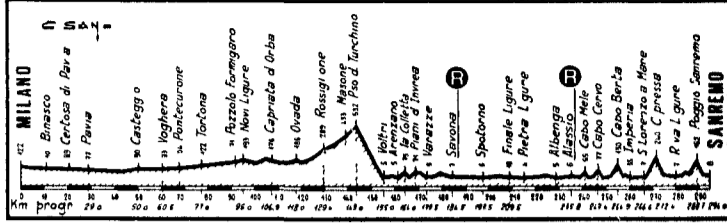
Ma tutti gli altri perché dovrebbero votarsi l'ultima collina? L'evoluzione dei tempi ha cambiato pure il ciclismo, certe azioni non sono più pensabili, certi voli appartengono alle aquile del passato, però guai se manca la voglia di combattere, guai se il calcolo della paura uccidono l'invenzione. Dunque, avanti tutta il pronostico grida forte il nome dell'irlandese Kelly, già vincitore lo scorso anno un tipo assai minaccioso perché «finisseur», perché atleta capace di emergere alla distanza. In un elenco impressionante, un elenco di 54 squadre e di 266 iscritti, gli stranieri si fanno temere anche con Fignon, Vanderaerden, Roche, Criquelion, Bauer, Anderson, Van der Poel, Van Vliet, Kuiper, Rooks, Van Poppel ed altri ancora, però non illudiamoci, o meglio teniamolo presente che gli 80 italiani dovranno combattere con avversari molto numerosi e molto qualificati.

La Sanremo è una cavalcata di trecento chilometri, è un esercizio di grande equilibrio e di grande potenza, dove la pianura può diventare salita se il ritmo è alto, se la battaglia comincia dopo la periferia di Milano. Nel puntino su Argentini, Saronni e Bontem-

pi, ma potremmo anche vincere con un ragazzo meno quotato e faccio i nomi di Bugno di Calcaterra, di Caroli, di Pettito di Pagnin, e Chiochioli di elementi che osando da lontano avranno tutto da guadagnare e niente da perdere, di corridori che dovranno essere nemici dell'attentismo. Possiamo contare anche su Fondriest, Rossi, Galeschi, Finazzi, spero che più di un giovane abbia le gambe per essere qualcosa di più di una comparsa.

Ieri i riflettori erano tutti puntati su Moreno Argentini e con giusta ragione perché il campione del mondo sembra in ottima forma, sembra in possesso dello scatto vincente, dell'allungo che nell'estate dell'86 lo ha portato sul trono del mondiale di Colorado Springs. Per Argentini il Poggio può essere la base di lancio, ma anche una trappola, perché Moreno dovrà stare all'erta, dovrà essere in prima linea sul Berta e sulla Cipressa, in prima linea col proposito di eliminare qualche rivale, qualche grosso velocista, per esempio E. Un discorso che vale anche per Saronni, pur considerando che Beppo potrebbe spronare Bontempi non è nelle migliori condizioni, ma nessuno lo sottovaluta. Poi c'è il vecchio Moser in cerca del giusto colpo di pedale, c'è Visentini che potrebbe improvvisare, c'è una flia che alle 8,20 di stamane chiederà strada in un coro di applausi.

Gino Sala



Albo d'oro

1907	Pettit Breton	1934	Damuyère	1962	Daems
1908	Vanhawwaert	1935	OLMO	1963	Gronstaad J
1909	GANNA	1936	PETRUCCI	1964	Simpson
1910	Christophe	1937	DEL CANCIA	1965	Den Hartog
1911	Garr gou	1938	OLMO	1966	Merkx
1912	Pelissier	1939	BARTALI	1967	Merkx
1913	Defay	1940	BARTALI	1968	Allg
1914	AGOSTONI	1941	FAVALLI	1969	Merkx
1915	CORLAITA	1942	LEONI	1970	D'ANCELLI
1916	BELLONI	1943	CINELLI	1971	Merkx
1917	GIRARDENGO	1944	COPPI F	1972	Merkx
1918	GIRARDENGO	1945	COPPI F	1973	De Vlaeminck R
1919	BARTALI	1946	COPPI F	1974	GIMONDI
1920	BELLONI	1947	COPPI F	1975	Merkx
1921	GIRARDENGO	1948	COPPI F	1976	Merkx
1922	BRUNERO	1949	COPPI F	1977	Raas
1923	GIRARDENGO	1950	BARTALI	1978	De Vlaeminck R
1924	LINARI	1951	Bobet	1979	De Vlaeminck R
1925	GIRARDENGO	1952	Poblet	1980	GAVAZZI
1926	GIRARDENGO	1953	PETRUCCI	1981	De Wolf
1927	CHESI	1954	Van Steenbergen	1982	Gomez
1928	GIRARDENGO	1955	Daryck	1983	SARONNI
1929	BINDA	1956	De Bruyne	1984	MOSER
1930	MARA M	1957	Poblet	1985	Kuiper
1931	BINDA	1958	Van Looy	1986	Kelly
1932	Bovet	1959	Poblet		
1933	GUERRA	1960	Privat		
		1961	Poulidor		

41 vittorie italiane

- 6 Girardengo (1918 '21 '23 '25 '26 '28)
- 4 Bartali (1939 '40 '47 '50)
- 3 Coppi (1946 '48 '49)
- 2 Belloni (1917 '20)
- Binda (1920 '31)
- Olmo (1935 '38)
- Petrucci (1952 '53)
- 1 Ganna (1909) Agostoni (1914) Corlaita (1915) Gremo (1919) Brunero (1922) Linari (1924) Chesì (1927) M. Mara (1930) Bovet (1932) Guerra (1933) Varetto (1936) Del Cancia (1937) Favalli (1941) Leoni (1942) Cinelli (1943) Dancelli (1970) Gimoni (1974) Gavazzi (1980) Saronni (1983) Moser (1984)

36 successi stranieri

- BELGIO (19) 7 Merckx (66 '67 '69 '71, '72 '75 '76) 3 De Vlaeminck (73 '78 '79) 1 Vanhauwaert (1908) Defraye (1913) Demyssere (1934) Van Steenbergen (1954) Deryck (1955) De Bruyne (1956) Van Looy (1958) Daems (1962) De Wolf (1981)
- FRANCIA (9) Pettil Breton (1907) Cristophe (1910) Garrigou (1911) Pellissier (1912) Bobet (1951) Privat (1960) Poulidor (1961) Groussard (1963) Gomez (1962)
- OLANDA (3) Den Hartog (1965) Raas (1977) Kuiper (1985)
- SPAGNA (2) Poblet (1957 '59)
- RPT (1) Allig (1988)
- GRAN BRETAGNA (1) Simpson (1964)
- IRLANDA (1) Kelly (1986)

Moser risponde a Conconi «Non sono uomo da smoking»

MILANO — Vigilia della settantottesima Milano-Sanremo con molto pubblico e molte chiacchiere. La notizia della giornata, a parere del cronista, è il «no» del presidente della giunta alla partecipazione del coccoscocio Skoda, vincitore del Giro delle Regioni '86 e professionista da quest'anno per l'italiana Ecomat. Il giudice sostiene cheSkoda non è in regola col tesseramento, il corridore fa presente di aver disputato la recente Tirreno-Adriatico col benessere della giuria italiana, ma i regolamenti non sono uguali nel mondo del ciclismo. A Skoda mancherebbe il «visto» di Ginevra e nasce un caso molto discutibile che probabilmente impedirà al coccoscovo di misurarsi nella classica di oggi.

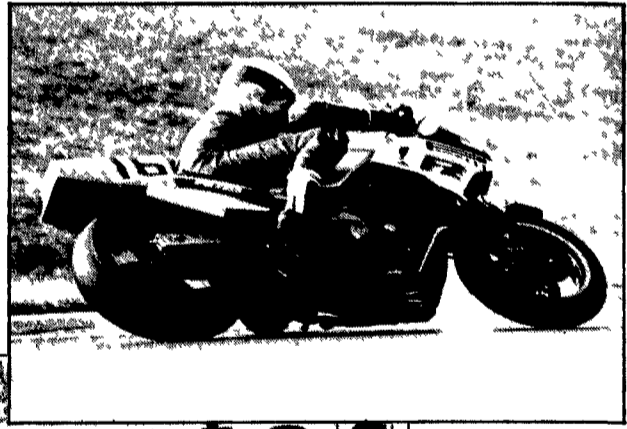
Molti chiacchiere, dicevamo. Gli obiettivi dei fotografi sono tutti puntati su Moreno Argentini, che spinto di qua e spinto di là, alla fine sbotta «Calma, amici. Cercherò di vincere, ma non è con la Sanremo che termina la Sanremo». Kelly arriva sul tardi e dice «Sono troppo pronosticato, ho troppi occhi addosso». Saronni confida di voler pedalare scoperto sino ai piedi del Poggio «Non sono più i tempi in cui ero io a proporre determinate azioni e poi questa è una corsa che non si vince senza una buona dose di fortuna». Moser sorvola sulle dichiarazioni del professor Conconi, o quanto meno non le prende sul serio «Io sarei un corridore in smoking, un uomo che non ha più voglia di sacrificarsi». Conconi non può aver detto cose del genere. Sto bene, ma il rendimento atletico lascia ancora a desiderare, ecco la verità», spiega Francesco Roberto Visentini dichiara di voler lavorare per i compagni di squadra Bontempi e Roche. Il simpatico Rocca (stessa maglia di Argentini) sogna il colpo grosso in un volatore generale e il direttore sportivo Criblori fa sapere di avere due belle carte da giocare «Correggiare pure i campioni, signori giornalisti, ma ricordatevi che ho un paio di ragazzi da buttare nella mischia con fiducia cioè Calcaterra e Bugno». E per tutti i giovani, per tutti i debuttanti, parla Fondriest «Ci faremo vedere, anzi per quanto mi riguarda posso scrivere che voglio essere coi migliori. Se la Sanremo? Assolutamente no. Il confronto mi stuzzica, mi dà la carica».

PARTE LA STAGIONE AL SANTAMONICA

Trecento piloti per il trofeo Grand Prix e Monomarca Kawasaki

L'Autodromo Santamonica di Misano Adriatico inaugura domani la stagione 1987 con una spettacolare manifestazione motociclistica. Il Trofeo Grand Prix e la gara Monomarca Kawasaki. Si tratta di una classica per il Santamonica già collaudata dai successi degli scorsi anni. La manifestazione organizzata dal Moto Club Riviera Adriatica e Misano Adriatico e riservata al Moto Club Riviera Adriatica e Misano Adriatico e riservata per quanto riguarda il Grand Prix — alle classi 80 125 250 500 e F 1 Saranno presenti nomi prestigiosi, veri e propri specialisti di queste formule agonistiche a dar vita ad una giornata sicuramente ricca di motivi avvincenti. Nella classe 80 gareggeranno tra gli altri Salvatore Milano (Kaiser) Paolo Priori (Giol-

nelli) Paolo Scarpini (Sport Auto Cingolini) Mario Stocco (Facicli) e Vincenzo Splendorio (Ufo) nelle 125 oltre a Splendorio Marco Cipriani (Mba) Stefano Bianchi (Mba) e Gastone Grassetti (Mba) nelle 250 Marcello Iannetta (Yamaha) Massimo Matteoni (Honda) Graham Singer (Arnetoli), Massimo Giubini (Zanmag) nelle 500 Leandro Bochevoni (Honda) Vittorio Gilbertini (Suzuki) Delio Chinosi (Honda) e Vittorio Scatola (Paton). Nelle F 1 hanno già assicurato la loro iscrizione tra gli altri Luciano Landrini (Yamaha) Sergio Ballabio (Honda), Giuseppe Paffumi (Suzuki) Stefano Richetti (Yamaha) e Walter Villa (Yamaha). Sono quasi 300 i piloti iscritti. Le gare avranno inizio alle 13.30.



«200 miglia» alla grande per le moto di Formula 1

Il 20 aprile sul circuito Santa Monica di Misano parte la quindicesima edizione della «200 miglia», prova valida per il campionato mondiale motociclistico di F1. Nata nel 1972 da un'idea di Checco Costa, questa corsa è considerata la risposta europea alla leggendaria 200 miglia di Daytona. Gara di resistenza oltre che di velocità ha sempre messo a dura prova i piloti, eppure sono pochi quelli che si sono sottratti al suo fascino e non hanno accettato almeno una volta la sfida.

Nelle prime edizioni la gara si correva come in America, con moto «super-bike», cioè con moto derivate di serie in cui gli unici interventi di elaborazione permessi sono quelli al motore. In seguito la competizione divenne prova di Grand Prix disputata quindi con moto esclusivamente da gara. Dopo anni di permanenza a Imola, la gara si corre al Santamonica la corsa americana «made in Romagna» è oggi prova valida del campionato mondiale di F1. Le moto dell'edizione 1987 sono di nuovo quelle derivate di serie da 600 a 750 cc e da 350 a 500 cc aspirate a quattro tempi, con interventi di elaborazione al motore e alla ciclistica, si possono cambiare cioè le sospensioni, il telaio, l'impianto frenante ma l'immagine complessiva rimane quella delle moto di serie che si vedono tutti i giorni per le strade.

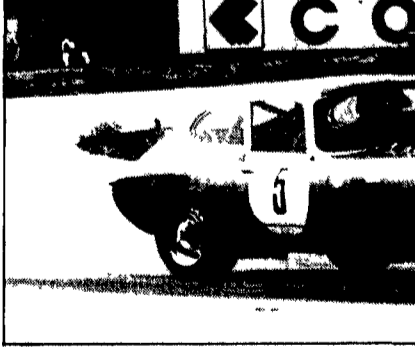
I piloti ammessi alle prove sono 44 che si contenderanno nei due giorni di qualificazioni i 36 posti disponibili in griglia. Quest'anno a Misano si corre in un'unica manche (in passato la distanza era stata qualche volta corsa in due tappe), 200 miglia fiate, 75 giri tutti d'un fiato per circa un'ora e quaranta minuti di gara. Una gara appassionante di resistenza, ma soprattutto una gara tattica, tutta calcolata sui consumi del carburante e delle gomme. L'anno scorso vinse Marco Lucchinelli dopo che Joe Dunlop, che stava per superarlo rimase a secco proprio all'ultimo giro. Joe Dunlop torna quest'anno a Misano a cercare la rivincita. Non sarà un'impresa facile perché fra gli iscritti a questa edizione è gente che si chiama Marco Lucchinelli, Virginio Ferrari, Mauro Ricci, Paul Idon, Walter Cusigh e tanti altri in odore di vittoria. Una «200 miglia» a Misano è una gara stressante ed estremamente impegnativa. Il Santamonica infatti è un circuito essenzialmente tecnico con molte curve e una sola parte velocissima che richiede ai piloti un'attenzione e una tensione continua. Ma la «200 miglia» è anche il motociclismo intenso nel senso vero quasi pionieristico del termine. Accanto ai vari camuffati ufficiali è una realtà di piloti privati, molti provenienti dal nord Europa, che vengono a correre accompagnati da mogli e bambini. Molti tornano a casa senza neanche qualificarsi. Ma il fascino della «200 miglia» è fatto anche di questo.

Il 26 aprile a Misano l'amarcord delle auto storiche

La bella stagione si avvicina ed i numerosissimi appassionati del motore attendono con ansia l'uscita dal lungo dei bolide a due e quattro ruote. L'auto club santamonica di Misano Adriatico ha presentato di recente il suo nutrito programma che si preannuncia un completo e in grado di soddisfare un vasto pubblico. Un discorso particolare lo meritano proprio il campionato italiano di auto storiche che già lo scorso anno ha fatto tappa sul magnifico circuito situato a pochi metri dal mare. Il 1987 vedrà ancora ripetersi questo importante appuntamento con la 2 ore prevista per il 4 luglio. Ma già il 26 aprile vi sarà una prima manifestazione di rilievo in concomitanza con una prova del campionato italiano di F1. La direzione dell'autodromo sotto la guida del presidente Riccardo Giunta si è sempre proposta affinché tutto lo settore motoristico abbia sempre e comunque la possibilità di esprimere ai massimi livelli. Le auto dei nostri padri e dei nostri nonni il più delle volte quelle che i cari antenati hanno segnalato, hanno conosciuto proprio nella scorsa stagione un inaspettato successo. Molti ap-

passionati hanno dato vita a club ed associazioni in cui il scopo di prima vera è questa importante disciplina. L'uno dei più famosi è senz'altro il «Club Italia» che annovera un presidente di ceppo nei quali Mario Foglietti per tanti anni irrticchi di successi delle rasse Ferrarissime e impudica di tutti al mondo. E' importante di questo club tutti i mesi del calendario hanno scelto e ci misano per la presenza in ufficio della squadra di F1. E' la Spina Ferrari Ferrari Vanni Alfa Romeo Ferrar Jaguar in-

nifestazione. Ma anche altri presenati s'prattit un altro continente agnostico. Tanto che anche più te preffomist e contemporaneo hanno accettato di audare questi magnifici automobili Duhini appartenti al club Mille Miglia ed è il principale artefice delle attività amministrative di Misano oltre che di quelle che si sono svolte che di quelle che si sono svolte che di quelle che si sono svolte.



Lodovico Bassoli

Daniela Camboni